

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00745772

ESC - Ente schedatore S155

ECP - Ente competente S155

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione autoritratto di Livio Mehus

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

PVCL - Localita' FIRENZE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1655

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1655

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Mehus Livio

AUTA - Dati anagrafici 1627/ 1691

AUTH - Sigla per citazione	00001972
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	59
MISL - Larghezza	46
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela raffigurante un ritratto maschile.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 513 (+27)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Autoritratto di Livio Mehus.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>"Il dipinto appartiene ab antiquo alla collezione Corsini, insieme ad un nutrito gruppo di opere riferite da Ulderigo Medici a questo raffinato pittore fiammingo (1627-1691), attivo a Firenze intorno alla metà del Seicento (Medici, nn. 33, 222, 226, 243). Riconosciuto già dal Medici come un autoritratto di Livio Mehus, il dipinto è stato inserito nel catalogo del pittore in occasione della mostra monografica svoltasi presso la Galleria Palatina nel 2000. Il pittore si presenta in una versione tenebrosa, giocata sui bruni dello sfondo, che fanno risaltare i toni più chiari del volto illuminato, della camicia, della mano che regge il pennello. Il punto di vista ravvicinato, la folta capigliatura bruna e gli occhi penetranti e scurissimi, rendono questo autoritratto un'opera di intensa introspezione psicologica, paragonabile agli esiti altissimi di Rembrandt. Nato intorno al 1630 nelle Fiandre, Livio Mehus entrò molto presto nell'orbita di Mattias de' Medici, che favorì la relazione del giovane con Salvator Rosa e Jacques Courtois. A Firenze negli anni 1643-1644 ebbe contatti con Pietro da Cortona che - stando alle parole del Baldinucci - frequentò "per più mesi".</p> <p>Importante nella sua formazione fu anche il contatto con la pittura dell'Italia settentrionale. Mina Gregori ha sottolineato come Livio abbia colto molto precocemente "la tendenza della pittura tardo-barocca settentrionale a rappresentare il proprio universo in immagini profondamente turbate, entro confini visuali così dilatati e labili da accusare un profondo malessere. (...) Questa 'perdita del centro' per quanto riguarda il mezzo pittorico approderà alla dissoluzione strutturale e materica o al 'barocchetto' continuo, rappresentando un aspetto alternativo e profondo del barocco, capace di distruggerne il trionfalismo alle radici" (M. Gregori "Livio Mehus o la sconfitta del dissenso", in "Livio Mehus, un pittore barocco alla corte dei Medici - 1627 - 1691", catalogo della mostra a cura di M. Chiarini, Firenze 2000, pp. 17-37). Tipiche qualità pittoriche del Mehus sono gli energici colpi di pennello che sostanziano di chiaroscuro le figure, secondo quella "maniera scura e gagliarda" che da Venezia si era irradiata in altre parti d'Italia e aveva conquistato il gusto di importanti collezionisti come il Gran Principe Ferdinando. L'età giovanile del</p>

personaggio, che dimostra un'età intorno ai vent'anni, ha indotto a collocare l'opera intorno al 1655, in un momento molto prossimo ad un altro straordinario autoritratto del Mehus, il 'Genio della Scultura' della Galleria Palatina, nel quale il pittore ricorre ad una complessa allegoria della scultura per rappresentare se stesso. L'autoritratto di proprietà Corsini è dunque fondamentale testimonianza di una peculiare tendenza della pittura fiorentina del pieno Seicento, mirabilmente espressa da Livio Mehus, tendenza alternativa al barocco trionfante e con aspetti di inattesa modernità, nell'acuta indagine psicologica affidata a tematiche inusuali e ad una pittura disinvolta, sfaldata e non convenzionale". Dott.ssa Giovanna Damiani, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
NVCE - Estremi provvedimento	DDR 400 (2008/10/08)
NVCD - Data notificazione	2008/11/10

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 512176

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Medici U.
BIBD - Anno di edizione	1880
BIBH - Sigla per citazione	00004359
BIBN - V., pp., nn.	p. 19, n. 33

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Livio Mehus
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00006976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 64-65

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Livio Mehus
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	2000

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2012

CMPN - Nome

Berretti L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Marini G.